

Il fattore umano

Nessun rumore. Oltre la soglia non sembra profilarsi segno di vita. L'uomo e la donna in divisa blu si guardano. E' tutto secondo i piani anticipati con discrezione dai vicini di casa, l'uomo non apre a nessuno. Sta tappato in casa per giorni e giorni, schiude le persiane solo per lasciare sgusciare fuori il cane, che purtroppo il più delle volte non resiste e si lascia scappare qualcosa di troppo sul balcone. Il liquido scivola piano piano verso il bordo esterno, invadendo rovinosamente i balconi sottostanti. La reazione finale dei condomini dei piani inferiori non è esattamente di tripudio. Il caso è nato così, da un reclamo per stillicidio di liquidi organici presentato dal condominio all'amministratore, e girato al Nucleo di Prossimità della Polizia Municipale. Sono civich con l'ordine di incaponirsi fortemente sui problemi, di usare anche la fantasia per escogitare soluzioni e sopperire agli strumenti a volte carenti, di relazionarsi costantemente con il reclamante, di seguire il proprio caso dall'inizio alla fine e risponderne in prima persona, con nome e cognome; oltre al lavoro sui singoli casi, si cimentano in progetti su educazione alla legalità, aggregazioni giovanili e zone periferiche da strappare assolutamente al degrado. I due civich davanti alla porta chiusa scandiscono più volte il nome dell'adulto che ha deciso di non rispondere, lo rassicurano dicendo che avrebbero bisogno di parlargli di una cosa importante, basterebbero pochi minuti... Probabilmente perché intuisce che non se li toglierà di torno tanto in fretta, o forse perché, in realtà, nel profondo della sua anima desiderava disperatamente che qualcuno prima o poi bussasse alla sua porta, fatto sta che l'uomo all'interno apre. A occhio e croce ha poco più di quarant'anni, trascurato e visibilmente disinteressato alla vita; attorno, un'atmosfera fatiscante e un estremo bisogno di grandi pulizie. L'uomo e la donna in divisa hanno più o meno la sua stessa età, e forse questo rappresenta quel pizzico di buona sorte che aiuta a stabilire un contatto umano al di là delle due professionalità sopraggiunte in teoria a minacciare multe per stillicidio. Il dialogo si dipana da lontano, dalla vita che a volte riserva momenti bui: quando i genitori da cui l'uomo dipendeva completamente sono morti, si è sentito perso e infinitamente solo, si è sempre più chiuso dentro se stesso e dentro il rifiuto di quello che c'è fuori, che probabilmente non è riuscito a fronteggiare senza angoscia. Parlano con lui a lungo, lasciandosi guidare dall'immedesimazione; intanto, sul fondo della loro esperienza di Proxi a cui da quattro anni è capitato di vedere di tutto, soprattutto il BISOGNO delle persone, scorre la fiumana di casi sempre più frequenti che sui giornali e nei talk show televisivi raccontano di gente che entra ed esce da un reparto psichiatrico, che soffre fino ad arrivare al suicidio, che litiga per anni con i vicini fino a quando non oltrepassa il limite e li ammazza... Di recente, i due vigili hanno intessuto rapporti professionali con uno dei tanti frammenti del volontariato che punteggia faticosamente la realtà torinese, un'associazione di psicologi che accoglie e sorregge gli umani in cui è scattato qualcosa dentro, prima che questo li inghiottisca per sempre. Gli passano l'informazione, corredata di indirizzi, nomi e orari di colloquio, riuscendo a ridare fiato alla sua intelligenza sopita. Alla fine, accennano anche a quel bel cagnone che è ormai l'unica compagnia dell'uomo; l'animale forse soffre a stare sempre così al buio, a uscire di rado, a dover fare i suoi bisogni sul balcone, con i problemi di igiene che la cosa può comportare. Si congedano dicendo che ripasseranno, tra una decina di giorni. Quando tornano, incontrano l'uomo sul marciapiede antistante l'ingresso, sta depositando un sacco di rifiuti nel cassonetto. Li invita ad entrare. L'appartamento è irriconoscibile, tinteggiato di fresco, pulito, inondato di luce che entra dalle persiane spalancate. Conversano di nuovo. L'uomo ha contattato gli psicologi e iniziato una serie di incontri regolari. La sua intelligenza ha ripreso a volare al di sopra delle briglie psicologiche che a volte calano sul nostro istinto di sopravvivenza.

Pochi giorni prima, il vicino che lamentava lo stillicidio ormai cessato era molto contento, al telefono. L'uomo del cane non sa che si è lamentato, e non lo saprà mai, niente deve oscurare il suo NUOVO rapporto con gli altri condomini. I due agenti torneranno a trovarlo ancora, non si sa mai. Forse, ha ricominciato a vivere...

©Mara Virginia Rosso